



CITTA' DI

DALMINE

ORIGINALE

PROVINCIA DI BERGAMO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 62

Seduta del 16 Settembre 2008

Oggetto: **APPROVAZIONE REGOLAMENTO SERVIZIO TERRITORIALE DISABILI**

Convocato il Consiglio Comunale alle ore 18.30 nella Casa Comunale in seduta pubblica e in 1a convocazione sono presenti/assenti:

		Presente	Assente			Presente	Assente
<i>Bruschi Francesca</i>	Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Saponaro Marcello</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Rovetta Andrea</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Forcella Luigi</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Benedetti Miriam</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Facoetti Giovanni</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Bugini Ivano</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Facchinetti Fabio</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Manzoni Corrado</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Terzi Claudia Maria</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Tironi Fabiano</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Pellegrini Guglielmo</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Cavalieri Paolo Battista</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Brembilla Roberto</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Crippa Giuseppe</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>Carrara Raffaele</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Bertoli Francesco</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Bolognini Valerio</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Parimbelli Diego</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<i>Stefanelli Federico</i>	Consigliere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Daminelli Renato</i>	Consigliere	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

		Presente	Assente			Presente	Assente
<i>Alessio Lorella</i>	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Longaretti Domenico</i>	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<i>Brunelli Silvia</i>	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Colleoni Marco</i>	Assessore	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<i>Frazzini Diego</i>	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Provenzi Giuliana</i>	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Il Presidente *Ivano Bugini* procede alla trattazione dell'argomento in oggetto.
Partecipa il Segretario Generale *Michele Luccisano*.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che l'Amministrazione Comunale di Dalmine ha avviato da alcuni anni un percorso di ridefinizione dei servizi rivolti alle persone disabili, prevedendo la realizzazione di nuove strutture in via cinquantenario Dalmine, finalizzate ad ospitare nuovi servizi (Centro Diurno Disabili) e consentire un ampliamento di quelli esistenti (Servizio Territoriale Disabili) e consentire di conseguenza una articolazione delle unità d'offerta presenti sul territorio in modo da garantire una migliore e maggiore capacità di risposta ai bisogni manifestati dai soggetti disabili;
- che nello specifico a settembre 2008 è previsto il trasferimento del Servizio Territoriale Disabili dall'immobile di P.zza Santa Maria alla nuova struttura di Via Cinquantenario, presso cui è ospitato anche il servizio Centro Diurno Disabili;
- che tale trasferimento, in relazione ai nuovi spazi a disposizione e ai nuovi servizi che saranno attivati, consente una ridefinizione delle diverse unità d'offerta in cui è articolato il Servizio Territoriale Disabili (STD): Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA), assistenza domiciliare educativa, gruppo tecnico inserimento lavorativo, laboratori educativi, ecc.;
- che a tal fine è necessario approvare il nuovo regolamento di funzionamento del Servizio Territoriale Disabili (STD) per adeguarlo alla nuova normativa e alla situazione dei servizi che si verrà a creare con i nuovi spazi in Via Cinquantenario;

Vista la proposta di regolamento predisposta dall'ufficio servizi sociali comunale, in sostituzione del regolamento approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.124 del 17.10.1994 "Regolamento Servizio Territoriale disabili - Fior di Cristallo" da abrogare;

Vista la Legge 08.11.2000, n. 328;

Vista la normativa in materia socio-assistenziale;

Visto lo statuto comunale;

Visto il parere in merito della commissione consigliare competente nella seduta del 24 luglio 2008;

Udita la relazione dell'Assessore ai servizi sociali;

Acquisiti sulla proposta della presente deliberazione i pareri favorevoli del servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267;

Con voti favorevoli n.11, contrari n.=, astenuti n.= su n. 11 consiglieri presenti e votanti, espressi in forma palese;

DELIBERA

1. Di approvare l'allegato "Regolamento Servizio Territoriale Disabili", quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. Di abrogare il “Regolamento Servizio Territoriale Disabili Fior di Cristallo“, approvato con D.C.C. n.124/94;
3. Di demandare al dirigente dell’Area 3 l’esecuzione del presente atto;
4. Di dichiarare con voti favorevoli n. 11, contrari n.= astenuti n.= il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4 del TUEL approvato con D.Lgs 18.8.2000, n. 267;


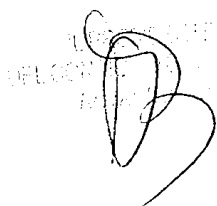
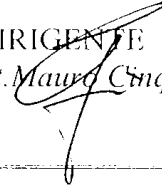
Pareri di regolarità tecnica

(art.49 -- del T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267)

La proposta della presente deliberazione ha riportato il seguente parere *favorevole* in ordine alla:

a. regolarità tecnica

IL DIRIGENTE
(Dott. Mauro Cinquini)



REGOLAMENTO
SERVIZIO TERRITORIALE DISABILI

ART. 1 DEFINIZIONE

1. Il Servizio Territoriale Disabili (STD) è un insieme di prestazioni sociali, assistenziali ed educative rivolte a disabili, svolte sia sul territorio di appartenenza del soggetto che in un contesto protetto.
2. In tal senso il STD può essere considerato un "contenitore" dei servizi rivolti al disabile realizzati dal Comune di Dalmine, in cui si riconoscono specifiche unità di offerte, predisposte con relativo progetto, quali:
 - a) Servizio di formazione all'autonomia, articolato in laboratori educativi, progetti mirati di territorio, progetti in agenzie del territorio, gruppo tecnico inserimento lavorativo, progetti di attività motoria, ecc.
 - b) Assistenza domiciliare educativa per disabili.
 - c) Assistenza scolastica agli alunni disabili.
 - d) Altre prestazioni ed interventi attuate in base al bisogno espresso dall'utenza disabile.
3. Per l'attuazione dei suddetti servizi, il STD si avvale di una struttura di proprietà comunale sita a Dalmine in Via Cinquantenario.

ART. 2 FINALITA'

1. Le finalità del STD si sviluppano attraverso tre direttive:
 - a) il soggetto e la valorizzazione delle sue abilità;
 - b) la famiglia ed il supporto al suo compito educativo;
 - c) il territorio e l'integrazione del soggetto disabile.

ART. 3 DESTINATARI

1. Il servizio si rivolge a disabili psichici su base organica residenti a Dalmine con potenzialità interattive-comunicative e di gestioni di sé tali da poter instaurare sufficienti livelli di autonomia relazionale rispetto al proprio ambiente.

ART. 4 CAPACITA' RICETTIVA

1. La capacità ricettiva del servizio varia in base alla tipologia della prestazione erogata e tiene conto sia degli capacità di accoglienza degli spazi che del rapporto educatore/utenti, in assenza di una normativa di riferimento specifica.
2. Per le unità di offerta indicate nell'art. 1 la capacità ricettiva è determinata dal rapporto educatore/utenti e varia da 1/1 a 1/5 a seconda del livello di gravità dell'utenza e delle finalità dell'intervento.

ART. 5 DURATA DEL SERVIZIO

1. Gli orari di svolgimento del servizio sono concordati tra richiedente ed équipe socio-educativa in base ai bisogni dell'utente, compatibilmente alle finalità ed all'organizzazione dell'unità di offerta richiesta.

IL CAPO DEL SERVIZIO
W. P.

W. P.

2. Ciascun utente è occupato in attività sul territorio, al domicilio o all'interno della struttura per un numero di ore determinato dallo specifico progetto individualizzato.

3. Il STD è funzionante per almeno 46 settimane all'anno, con un orario settimanale che varia in base all'unità di offerta.

ART. 6 AMMISSIONI

1. La domanda di ammissione, debitamente compilata su apposito modulo e corredata dei documenti richiesti, deve essere presentata al competente Servizio Sociale Comunale dai familiari o dal legale tutore o dall'amministratore di sostegno, specificando l'unità di offerta richiesta.

2. L'inserimento del disabile viene valutato dall'équipe socio-educativa del Comune che è composta dall'assistente sociale, dal coordinatore e dagli educatori, con il supporto di eventuali tecnici coinvolti nel caso.

3. Per decidere sull'ammissibilità dell'utente l'équipe socio-educativa attua le seguenti fasi di intervento:

- a. valutazione della domanda e delle certificazioni richieste;
- b. indagine sociale;
- c. osservazione educativa della durata di 1 mese;
- d. valutazione in équipe socio-educativa che può riorientare la domanda o predisporre il progetto educativo individualizzato..

ART. 7 DIMISSIONI

1. Le dimissioni possono essere proposte dall'équipe, sentiti i pareri della famiglia e di eventuali servizi Specialisti coinvolti, nei seguenti casi:

- a) quando il progetto educativo ha esaurito la sua validità e s'imponesse la necessità di predisporre un nuovo e diverso tipo di intervento;
- b) se si verificano situazioni di particolare disagio per l'utente o un drastico peggioramento delle sue condizioni di salute;
- c) in caso di assenza prolungata per oltre 6 mesi continuativi, non giustificati;
- d) in caso di non pagamento della eventuale retta di frequenza per oltre 6 mensilità;
- e) su richiesta della famiglia.

2. Per i casi di dimissione dal punto a) al punto d), l'équipe socio-educativa predisporrà comunicazione formale che motivi la scelta, eventualmente corredata da relazione tecnica.

3. In caso di dimissione su richiesta della famiglia, la stessa deve presentare comunicazione formale all'Ufficio Servizi Sociali con motivazione ed eventuale documentazione sanitaria allegata.

ART. 8 ORGANIZZAZIONE

1. L'intervento socio-educativo si esplica attraverso una programmazione generale relativo a tutte le unità di offerta ed una programmazione individuale riferita al singolo utente.
2. Gli operatori, attraverso la conoscenza della tipologia dell'handicap, l'osservazione del soggetto e la presa visione della situazione familiare ed ambientale, elaborano un progetto individuale.
3. Tale progetto può prevedere la sua attuazione attraverso interventi al domicilio o in ambiti legati al territorio di appartenenza dell'utente, oppure all'interno della struttura, attraverso l'accesso ai laboratori.

ART. 9 PERSONALE

1. Al fine di rispondere in modo adeguato ai bisogni dell'utenza disabile il STD si avvale delle seguenti figure professionali:
 - a) assistente sociale, responsabile del servizio, con funzione di regia sulla presa in carico del soggetto disabile e titolare della fase di accesso al servizio;
 - b) coordinatore, con funzioni di coordinamento dell'équipe educativa, di tenuta della progettazione generale, di supervisione sull'azione del singolo operatore e di raccordo con il Servizio sociale comunale;
 - c) educatori professionali, che esplicano la loro funzione educativa attraverso la formulazione e la realizzazione di progetti educativi, finalizzati a promuovere lo sviluppo globale della persona; progettano e attuano le attività proposte nei vari contesti educativi e si occupano della verifica del loro intervento.
 - d) psicologa, con funzione di supporto all'azione educativa, di valutazione del bisogno espresso dal soggetto disabile e dalla sua famiglia, di orientamento della presa in carico e di eventuale intervento di consulenza psicologica.
2. Il suddetto personale, oltre ad avere adeguato titolo di studio per lo svolgimento delle mansioni richieste, è tenuto ad una costante formazione professionale.
3. L'équipe socio-educativa può essere affiancata nello svolgimento delle attività da personale volontario, da maestri d'arte e tirocinanti.

ART. 10 RETTE DI FREQUENZA

1. Gli utenti sono tenuti a concorrere al costo delle diverse prestazioni/servizi rientranti nel STD sulla base di tariffe deliberate dalla Giunta comunale e definite in conformità alla disciplina generale determinata dal Consiglio Comunale ai sensi dell'art.n.42, comma 2,

lettera f) del TUEL 267/2000 in relazione ai costi di personale, di gestione ed eventualmente di trasporto.

2. La Giunta Comunale annualmente definisce le fasce di reddito e le quote a carico dell'utenza nel rispetto delle indicazioni dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito di Dalmine.

3. Qualora non venga presentata la documentazione reddituale richiesta, viene applicata la quota massima.

ART. 11 RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 è necessario che l'équipe socio-educativa instauri con i familiari dell'utente rapporti significativi e positivi che consentano:

- a. la condivisione del progetto generale ed individuale;
- b. la presa in carico comune delle problematiche del soggetto;
- c. l'attivazione di momenti ricreativi comuni.

ART. 12 – VERIFICA E GRADO DI SODDISFAZIONE

1. Nel corso dell'anno sono previsti 2 momenti di verifica ed una verifica in itinere all'interno degli incontri settimanali dell'équipe socio-educativa.

2. Annualmente viene inoltre distribuito sia ai familiari che agli operatori un questionario anonimo per il rilevamento del grado di soddisfazione del servizio erogato.

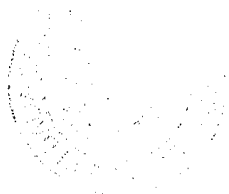
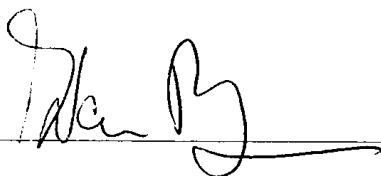
ART. 13 ONERI A CARICO DEL COMUNE

1. La spesa di gestione del servizio è a carico del Comune.

2. I contributi conferiti dagli utenti e quelli eventuali conferiti da enti o aziende sono assegnati alla competenza del Comune.

IL PRESIDENTE

Ivano Bugini



IL SEGRETARIO GENERALE

Michele Luccisano

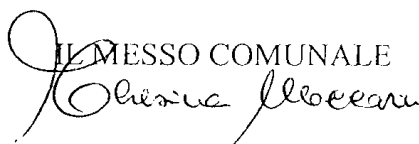


Relazione di pubblicazione

N.ro. 604 R.A.P.

li, 24-03-2008

Il sottoscritto Messo Comunale certifica che copia di questa delibera è in pubblicazione ¹ con effetto dal 24-03-2008 e per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) approvato con D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

IL MESSO COMUNALE




¹ La delibera diviene esecutiva dopo il decimo giorno dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, 3° comma T.U.E.L. D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

Se, entro dieci giorni dall'affissione, questa delibera venisse sottoposta al controllo eventuale di legittimità previsto dall'art. 127 del T.U.E.L., l'Ufficio di Segreteria generale ne annota l'esito. Durante il procedimento di controllo la delibera non diviene esecutiva.